Anno XXIV. Lunedì 6 Novembre 1871 N. 257

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Signor Gerente,

Trovo opportunissima la inserzione in questo vostro Giornale di un' Articolo illustrativo, portato dal *Monitore di Bologna* N.° 292 di questo anno, un discorso letto dal dott. Aldo Gennari nell' Aula del R. Liceo Ariosto, col titolo: Libertà-Educazione.

La non comune intelligenza che dettò quell' articolo, reso toccante dalla illustre penna dello Scrittore, onora l' egregio nostro Concittadino; accerta la bontà di quel discorso e la utilità evidente del medesimo. Se fosse mancato un' eccitamento al dott. Gennari per dedicarsi con maggior lena a studi tanto vantaggiosi alla Società, basterebbe senza dubbio l'Articolo che vi prego riprodurre; al quale giova lusingarsi ne possa tener dietro un altro che commenti ed illustri, com' esso merita, il discorso letto nella medesima Aula dal dott. Gennari, col titolo: Donna e famiglia.

Ferrara 5 Novembre 1871.

Gaetano Novi.

Libertà - Educazione

Ecco un bel titolo che trovo su un opuscolo di breve mole ma di molto peso, dove l'egregio dott. Aldo Gennari ha raccolte due lezioni popolari da lui lette quest'anno in Ferrara. Si stampano tante cose scellerate ai giorno d'oggi che quando capita per le mani un buon libro bisogna proprio segnare la giornata sul calendario col carbon bianco.

Fu detto che il giornale ha ammazzato il libro, e fino ad un certo punto è vero: ora in via di compensazione tocca almeno almeno al giornale la missione di far la cerna nel cumulo di vane pubblicazioni che vedono la luce e additare al pubblico le buone onde procacciar loro non scarsi lettori.

Questo officio andiamo per parte nostra facendo alla meglio, e pertanto oggi raccomandiamo vivissimamente l' opuscolo del dott. Gennari che vorremmo veder diffuso e letto a migliaia di esemplari.

Le sono cose note, roba vecchia e ripetuta, ma l' autore bene si appose ponendosi all' ombra del gran nome di Massimo d'Azeglio, il quale soleva dire che le verità più semplici sono quelle che vanno più ripetute perchè sono le più utili.

Uno dei dolori più grandi che possa provare un uomo libero è lo assistere allo spettacolo desolante dell' abuso della libertà. Un paltoniere qualunque, un miserabile senza fede, intinge la penna nel fiele, e schicchera giù una corrispondenza ad un qualunque dei tanti libelli periodici che pullulano come funghi al sole della libertà. Ma anche di cotesti funghi ci sono i velenosi, e la cattiva stampa fu in gran parte l' autrice vera della decadenza della infelicissima Francia. Il corrispondente improvvisato si dà l' aria di un eroe, e intanto trincia a manca e a destra assassinando, calunniando, demoralizzando.

Questo fatto crudele inspira all'egregio autore una bella pagina che ci piace di riprodurre come quella che svolge principii ottimi da noi lungamente predicati.

« La stampa, dice il Gennari, è uno dei primi cardini della vita libera e civile, è il gran faro che illumina i popoli sulle vie del vero, ma quando se ne sappia usare. Essa, per lo contrario, adoperata da uomini senza coscienza, senza carattere, senza educazione, può diventare un sordido mezzo, un' arma micidiale, uno strumento di discordie e di rivoluzioni.

« Non tenendo conto, prosegue l'autore, di qualche pubblicazione periodica che vale quanto una supplica per beneficare il redattore, e fatta eccezione di pochi giornali i quali fanno onore all'Italia, dall'una parte vedesi un giornalismo che magnifica tutto quanto si fa dal governo e da' suoi uffici e dicasteri, dalle operazioni dell'alta politica fino ai pranzi diplomatici; e dall' altra vedete giornali che tendono a togliere ogni prestigio all'autorità, alle leggi, alle persone. Voi pure avrete letti molti programmi di giornali seri in cui abbondano il buon senso, i generosi pensieri, le più nobili intenzioni, dove si fanno le più larghe promesse: avrete anche letti alcuni numeri dei giornali che sviluppano quei programmi, veramente meritevoli della più insigne delle istituzioni, la libera stampa: ma poco dopo li avrete visti anch' essi rimorchiati dai partiti e dalle camorre, allontanarsi da ogni norma di giustizia e da ogni luce di verità e di amore, per il benessere morale e materiale della nazione. Mi direte che presso tutti i popoli liberi, vi sono stampe di partito, e che dal cozzo delle opinioni diverse può sorgere la verità, che è lo scopo di ogni progresso. Ma dovete anche soggiungere che presso altre nazioni fra le stampe di partito si elevano giornali, libri, polemiche che attingendo forza dal vero, e inspirazione da una intemerata coscienza, nel disastroso cammino dove tenzonano i pensieri febbrili e bugiardi, fissano una tappa, in cui il lettore, l' uomo spassionato, l' amante della giustizia, trova imparzialità e sicurezza di apprezzamenti e di giudizi.

« A quando a quando gli è vero che anche in Italia si pubblica qualche libro buono; ma credete voi che basti contro alla colluvie delle stampe pessime e demolitrici? Andate a chiedere ai librai quanti di tali libri ne vendono. — Ben poche copie. — Ma sorga una stampa che tenda a divulgare insulti ed improperi contro alle persone, a destare pettegolezzi, a snaturare dei fatti, a togliere alla altrui riputazione, e vedrete con quanto interesse ed ardore si ricerchi, e come passi di mano in mano, per esser letta, meditata, commentata. E fatte sì che una siffatta stampa pervenga in una qualche società, sia pure di persone distinte, ed anche colà la vedrete letta avidamente e ad alta voce, quasi che fosse lecito sanzionarla, colla popolarità e colla compiacenza, e non fosse piuttosto doveroso e giusto stimmatizzarla e respingerla come cosa indegna di un civile consorzio! »

Questo si chiama porre il dito sulla piaga: la stampa diffamatrice che si nasconde sotto il manto di una democrazia di contrabbando è micidiale alla libertà.

Per questo bisogna adoperare alla educazione del popolo: « non basta esser liberi, soggiunge il Gennari, ma vuolsi dimostrarsene degni ed essere realmente. Chateaubriand scriveva: « Non si è liberi perchè si è chiamati tali. La prima pietra della capanna della libertà è la virtù. » E quella perla di cittadino che fu Massimo d'Azeglio, diceva pure: « Quando fra noi si capirà la libertà, e che dai codici si sarà trasfusa nei costumi e negli animi; quando si sarà mutata in sangue l'idea che la libertà è sinonima di rispetto alla legge non solo politica, ma alla legge morale, a quella della convenienza, della dignità reciproca, della indipendenza del pensiero, allora la professione aperta di un vivo sentimento... non risveglierà sospetto, ripugnanza o scherno ».

Ma ancor più vivacemente il Gennari conchiude il suo discorso con una splendida perorazione che ha tutto il calore di una inspirazione e tutto il prestigio di un nobile entusiasmo. — « La libertà bene intesa, bene amministrata, bene eseguita, è la interpretazione vera e più fedele della missione della umanità sulla terra. La scienza che scuopre i veri, che li alimenta, li feconda, li proclama, ora più che mai è regina del mondo, perciocchè escita dai gelidi recessi delle Accademie e de'Musei, va diventando sangue nelle vene del popolo, e si diffonde per ogni dove, schiacciando gli avanzi della servitù del pensiero. La religione immortale, come l' essere nel quale si inspira, non è più il culto privilegiato dei monasteri, come la politica non è più il pauroso segreto dei gabinetti. Ciò che un giorno fu oggetto di studio e di meditazione di alcuni, oggi è comune a tutti gli intelletti dal più alto al più umile, dal più erudito al più ignorante. È nella disparità dei giudizii, nella divergenza delle opinioni, nella lotta delle idee, che il grande edifizio della civiltà si fa più solido e orna delle più belle vesti e di smaglianti colori. »

« Non più nè immunità, nè privative. Come non si può impedire che dieci o venti persone facciano commercio del medesimo oggetto in un breve spazio e nella stessa contrada, così è permesso a chiunque spingere l' indagine, esaminare, criticare anche le cose più sacre, e che fin qui si credettero indiscutibili. La ragione, questo riflesso della essenza divina, una

volta emancipata, ha diritto di spaziare nelle liete regioni della poesia, come di addentrarsi nelle astruserie e nei calcoli della politica e della filosofia: ogni cosa che le si offre è sotto il suo dominio, ed è un attentato contro la libertà ogni volta che le si vuol troncare i nervi e tarpare le ali. La sola istruzione e la educazione le debbono essere di freno salutare, perchè si temperi alle più sane dottrine ed ai più giusti concepimenti. Chi sa di appartenere ad un popolo libero non deve mai presumere di salvarsi dagli assalti delle altrui opinioni. Vi è un giudice superiore a tutti, ed è il buon senso della maggioranza, il quale presto o tardi pronuncia il suo verdetto. Il vero, il buono, il giusto, deggiono formare lo scopo delle azioni dell'uomo in questa vita di prove affannose, di molti dolori e di pochi conforti. Ma i popoli sono degni della libertà e delle sue prerogative, allora soltanto che sanno essere nella lotta e nella concorrenza delle forze sociali arditi e valorosi, educati ed operosi, cittadini. »

« Quelli che si infiacchiscono nella inerzia o che si deturpano nel vizio o nella licenza, possono per un istante conquistare la libertà, per fortunate combinazioni, ma per cadere nuovamente nelle braccia del dispotismo. »

Noi non sapremmo dire nè con maggiore giustezza, nè con maggiore stile: sono idee nobilissime elettamente espresse, e che facciamo voti di vedere da molti divulgate e comprese.

F. M.

Lunedì scorso una imponente dimostrazione percorse le strade di Monaco (Baviera) gridando contro l'arcivescovo che colpì di scomunica un parroco della città, il quale predicava contro i gesuiti che mandano a soqquadro il cattolicismo.

Un *meeting* popolare è convocato per oggi domenica per mantenere l'agitazione contro l'arcivescovo e sostenere pubblicamente le dottrine di Doëllinger.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA — Abbiamo noi pure, scrive la *Nuova Roma*, udita e raccolta la voce, secondo cui il governo avrebbe in animo di ritardare di qualche giorno l'epoca fissata per la riapertura del Parlamento. Ma per informazioni attinte a sicura sorgente, possiamo assicurare che nulla indusse fin qui il ministero a prorogare d'un solo giorno la data già stabilita: e che anzi l'on. Sella è soddisfattissimo dello zelo spiegato dalla commissione generale del bilancio, la quale quanto prima avendo ultimato il suo lavoro colla presentazione delle varie relazioni, darà modo alla Camera di dedicarsi a queste importantissime discussioni, appena riunita, per condurle innanzi, e venire ad una conclusione colla maggior possibile sollecitudine.

NAPOLI — Dal *Pungolo* di Napoli del 3 togliamo le seguenti notizie:

Stamane alle ore 10 1\|2 a. m. è ritornato il *Duino* dal suo viaggio d'istruzione con gli allievi del convitto Caracciolo.

Nella sua navigazione ha perduto un marinaio, caduto da un albero mentre si trovava all'ancoraggio nella rada di Navarino.

La burrasca di questa notte ha causato, a quanto ci affermano, varii infortunii lungo le coste.

Una barca ha naufragato sulla scogliera di S. Lucia, ma fortunatamente gli uomini si sono salvati, nonostante che la violenza del vento spingesse le onde con una impetuosità terribile.

Attendiamo informazioni dalle prossime località.

— La fregata inglese ed il bastimento americano si sono ricoverati nel nostro porto militare.

— Sono ieri partiti per Roma il comm. Colonna ed il sig. Englen per combinare il servizio di tesoreria affidato al nostro Banco.

— La eruzione del Vesuvio non solo si mantiene, ma sembra acquistare sempre nuova forza.

È uno spettacolo imponente, che attrae ogni sera sulla montagna di Somma un numero straordinario di visitatori.

NOTIZIE ESTERE

Telegramma particolare del *Fanfulla*:

Parigi 3. — Domani, sabato, comparirà il libro di Favre: *Rome et la République française*. Contiene la storia delle relazioni fra il Governo Italiano e quello di Parigi e Bordeaux. Riferisce un interessantissimo colloquio fra Nigra e Favre in settembre 1870, nel quale il rappresentante italiano dichiarava che l'onore e l'interesse d'Italia obbligavala ad occupare Roma.

Secondo questo libro il Papa al 26 aprile avrebbe dichiarato verbalmente ad Harcourt credere che la Francia dovrebbe consigliare all'Italia di agire con prudenza, di camminare lenta e con precauzioni evitando misure precipitose e forse pericolose. Soggiunse non rimpiangere la sovranità, che anzi rifiuterebbe le provincie toltegli s'anco gli venissero offerte, ma desiderare soltanto restar padrone ed indipendente di un angolo di terra.

Favre nel suo libro conchiude che devonsi francamente accettare i fatti compiuti, che la Francia deve cercare di stringersi in alleanza con le nazioni di razza latina, e ch'egli ha lasciato il portafoglio degli esteri in seguito al rinvio al Ministero delle petizioni sul temporale, perchè temeva che l'improvvido voto del Corpo legislativo potesse compromettere le relazioni della Francia con l'Italia.

Cronaca e Fatti Diversi

—o—

Regno d'Italia

MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO

Nel giorno 14 del corrente Novembre si riapriranno le Scuole infradescritte:

1.° Di Ornato — Architettura — Prospettiva
2.° Di Figura Elementare
3.° Di Scultura.

Con ulteriore avviso si renderà noto quando siano per aver luogo le lezioni di *Nudo* e *Pittura*.

Chiunque desideri di esservi ammesso, dovrà presentare a questo Municipio apposita dimanda in carta libera non più tardi del giorno 13 Novembre corredandola dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita.
2. Attestato di vaccinazione subita con esito felice, o di sofferto vajuolo naturale.

Ferrara 3 Novembre 1871.

Pel Sindaco
L'Assessore Delegato
G. MANFREDINI

PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI FERRARA
—o—
Il Prefetto della Provincia di Ferrara

Per gli effetti dell'Art. 54 della Legge 25 Giugno 1865 N. 2359

RENDE NOTO

Che in seguito ai Lavori di difesa frontale all'impiccagliatura superiore del Froldo di Fossadalbero, argine destro di Po, e di una banca esterna alla parte superiore del froldo medesimo eseguiti nel corrente anno 1871, dall'Accollatario Magnani Luigi a termine del Contratto 3 ottobre 1870, essendo occorso di occupare e danneggiare terreni limitrofi ai lavori medesimi di proprietà del Signor Conte Tancredi Mosti Estense, venne dall'ufficio Tecnico Governativo della Provincia redatta la relativa stima delle indennità in data 21 maggio anno corrente, la quale fu già approvata dal superiore Ministero a favore del menzionato proprietario Signor Conte Estense Tancredi Mosti per la complessiva somma di L. 700 94.

Tanto si deduce a pubblica notizia affinchè coloro che avessero ragioni da esperire sull'ammontare delle indennità predette, rappresentanti i fondi esproriati, presentino a quest'ufficio di Prefettura i loro titoli di legittima opposizione al pagamento nel termine di giorni trenta dalla data della presente inserzione. Scorso detto termine ed ove non siasi verificata alcuna opposizione le indennità suaccennate si riteranno come definitive, e ne sarà autorizzato il pagamento direttamente al menzionato proprietario, o la loro distribuzione agli aventi diritti nei modi e colle forme stabilite dall'Art. 55 della Legge precitata.

Ferrara 28 Ottobre 1871.

Per il Prefetto
PERRINO

DIREZIONE GENERALE
DEL DEBITO PUBBLICO
AVVISO

NORME *per il taglio e il pagamento delle cedole* (Coupons) *delle rendite del Debito Pubblico al Portatore.*

Il taglio delle cedole (*Coupons*) delle nuove cartelle del Consolidato 5 e 3 0\|0 si deve fare nel mezzo della lista che separa la cartella dalle cedole stampata in colore bruno sul retto ed in verde sul verso del foglio, per modo che la cedola staccata dalla cartella abbia tanto a destra quanto a sinistra una porzione delle dette liste di separazione, che sono quelle accennate dagli articoli 3° e 4° del R. Decreto del 18 luglio 1870, n. 5756.

Le cedole non tagliate nel modo stato detto non possono essere ammesse al pagamento, come prescrive l'art. 181 del Regolamento dell'8 ottobre 1870. n. 5942.

Firenze, 25 ottobre 1871.

Il Direttore Generale
NOVELLI

Associazione di mutuo soccorso fra gl'Impiegati della Provincia di Ferrara. — Nonostante l'astensione di vari Dicasteri del capo luogo, dai quali veramente e ragionevolmente si attendeva il maggiore appoggio, il Comitato promotore è già in possesso di oltre a cento sottoscrizioni; ed ora sta occupandosi della formazione di uno schema di Statuto, da sottoporsi poi alla discussione dei signori associati. Il numero di 150 soci non si è ancora raggiunto; ma il Comitato promotore ha piena fiducia di potere ugualmente fondare una Instituzione, i cui benefici effetti non potranno mancare. Siamo intanto autorizzati a pubblicare che il Comitato promotore seguiterà a ricevere le sottoscrizioni; con avvertenza peraltro che sieno spedite le schede col francobollo secondo la

tariffa postale, onde non aggravare il Comitato stesso di sopratasse o multe.

Filanda di canape di Corticella. — Riportiamo dal *Monitore di Bologna* il seguente cenno sulla instituzione di una Filanda di Canape in Corticella; e dietro l' invito fattoci di cooperare col nostro Giornale per divulgare notizie relative al detto affare industriale di non dubbia importanza, non mancheremo di occuparcene nei numeri successivi:

Ecco l' articolo:

Abbiamo delle buone notizie riguardanti la progettata impresa di cui nello interesse del paese abbiamo dato e daremo tutto il nostro concorso.

Ci si scrive dal ferrarese che anche in quella provincia si è diffusa la conoscenza del progetto, e che molti produttori di canape si sono già associati coi loro capitali alla sottoscrizione mentre molti ivi intendono concorrervi. Ne siamo lietissimi, e raccomandiamo alla stampa delle prossime provincie, più direttamente interessate, di aiutare a divulgare le notizie di cosa che non solo è un affare industriale eccellente, ma è insieme un' opera di illuminato patriotismo.

La sottoscrizione è aperta per soli quindici giorni a Bologna presso la Banca Buggio e Renoli, e nelle altre città italiane presso i principali banchieri.

Arena Tosi-Borghi. — Questa sera dalla Compagnia comica condotta e diretta dall'artista *Alessandro Monti*, verrà rappresentato - *L' attrice Cameriera*, commedia in 3 atti in versi martelliani del cav. Paolo Ferrari.

Farà seguito il noto scherzo comico *Non fischiate alle serve*

Pubblicazioni. — Nozioni generali sulla Idrografia antica e moderna della Provincia ferrarese. Studi del dottor *Ercole Bianchini*. Prezzo L. 1, vendibile presso l'autore. Via Muzzina N. 22.

= Penombre poetiche di *Romualdo Ghirlanda*. Elegante volumetto di 78 pagine, vendibile per una lira nel negozio Pistelli. Via Giovecca.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 4 Novembre 1871

VENEZIA	—	40	52	41	64	9
FIRENZE	—	25	34	19	87	76
MILANO	—	82	50	59	40	7
NAPOLI	—	68	20	8	46	73
PALERMO	—	31	41	27	55	8
ROMA	—	70	20	54	21	47
TORINO	—	58	13	57	82	49

UFFICIO DI STATO CIVILE

del Comune di Ferrara

3 Novembre 1871.

NASCITE — Maschi 2. — Femmine 1. — Totale 3.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Uccelli Enrico di Ferrara, d'anni 33, impiegato, vedovo, con Guerra Maria di Portomaggiore, d'anni 25, possidente, nubile.

MORTI — Bignardi Michele di Porporana, d'anni 46, villico, coniugato — Umano Prospero di Ferrara, d' anni 60, vedovo.

Minori agli anni sette — N. 3.

4 Novembre 1871.

NASCITE — Maschi 2. — Femmine 3. — Totale 5.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO — Morelli Sante fu Vincenzo con Pollastri Virginia fu Carlo — Bottoni Francesco di Luigi con Zanardi Beatrice di Francesco — Bigoni Alessandro di Francesco con Scaperoni Malvina di Pietro — Gonzini Romano Esposto con Panizzi Anna di Giovanni — Branchini Gaetano fu Carlo con Ortolani Anna di Bartolomeo — Griso Rocco di Domenico con Romagnoli Rosa di Giovanni — Bindini Eugenio fu Biagio con Zagagnoni Angela fu Giulio — Paganini Giuseppe fu Luigi con Checchi Pasqua di Francesco — Roncarà Angelo di Carlo con Palmer Chiara di Antonio — Iarach Moisè di Lazzaro con Tedeschi Emma di Abramo Aron — Panzani Augusto fu Luigi con Monesti Francesca Esposta — Cavallari Felice fu Vincenzo con Ferrari Leonilde fu Giuseppe — Mazzoni Enrico fu Giuseppe con Padovani Enrica fu Giuseppe — Pozzati Luigi di Pietro con Clavello Giuseppina di Agostino — Zabardi Pio fu Teodoro con Veronesi Margherita fu Giulio.

MATRIMONI — Libanori Riccardo di Ferrara, di anni 25, pizzicagnolo, celibe, con Bonini Cesarina di Ferrara, d'anni 19, nubile — Bianchi Vincenzo di Ferrara, d' anni 30, fornaio, celibe, con Cirella Maria di Ferrara, d' anni 27, servente, nubile.

MORTI — Balboni Baldo di Pontelagoscuro, di anni 27, calzolaio, celibe — Benzon Rita di Ferrara, d'anni 20, domestica, nubile.

Minori agli anni sette — N. 2.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 5. — *Parigi* 4. — La Commissione permanente istituì un grande stabilimento finanziario che emetterà 10 milioni di franchi in piccola moneta.

Risulta da un inchiesta del ministero delle finanze che le monete divisionarie non sono esportate.

Il Consiglio generale di Corsica elesse Limperani presidente.

Il *Journal officiel* dice che l' istruttoria relativa agl' insorti è completamente terminata nei porti.

Berlino 4. — Rendita italiana 60.

Londra 3. — Cons. inglese 93. — Rend. ital. 61 1¦4.

Parigi 4. — Si teme un nuovo aumento di sconto. — Oro 22.

Berlino 4. — *Reichstag.* Si discute il progetto per la formazione del tesoro dell'impero, l'emendamento d'impiegare il tesoro soltanto col consenso del Reichstag è respinto dopo la dichiarazione di Bismark, che il Governo rinunzierebbe al progetto se questo emendamento fosse accettato.

Parigi 5. — Si teme un nuovo aumento di sconto.

Praga. — Il Rescritto imperiale letto alla Dieta fa risaltare fermamente che l'accomodamento conchiuso con l'Ungheria ha forza di diritto in tutta la monarchia austriaca e che le relazioni costituzionali coi paesi cisleitani trovarono il loro regolamento nelle leggi fondamentali, le quali non potrebbero essere modificate che per via costituzionale.

Il Rescritto invita la Dieta a spedire i deputati al Reichstag poichè una grave responsabilità ricaderebbe sugli assenti. La Dieta rinviò il Rescritto ad una commissione di trenta membri.

Il presidente annunzia che il Governo ha intenzione di chiudere la Dieta prossimamente.

New York 4. — Oro 111 3¦4,

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Prima Inserzione

ESTRATTO DI BANDO VENALE

per vendita giudiziale

Sopra istanza delli signori Fioravanti Pietro, Valentino e Carolina quali figli ed eredi del fu Antonio di Ferrara rappresentati dal sottoscritto Procuratore

SI NOTIFICA

Che nell' Udienza che terrà il sullodato Tribunale nel Palazzo della Ragione sito in Ferrara in questa Piazza delle Erbe il giorno 12 Dicembre prossimo venturo del corrente anno si procederà alla vendita per via di subastazione dell' infradescritto stabile appartenente all eredità giacente del fu Luigi Penolazzi della quale ne è Curatore deputato l' avv. Giovanni Mantovani.

Stabile da vendersi

Un corpo di terra seminativo, denominato Zuccaro di stara ferraresi N.° 8. 1. 2, pari ad Ettari 0. 91. 00, terreno di due sapori con altro piccolo fondo annesso di stara 2. 1 ossiano Ettari 0. 22. 40, il tutto vitato ed arborato in sufficiente stato, posto in Mesola nella contrada della Madonnina e cofinante a mezzodì colle ragioni delli Domenico e Marianna Camattari, a ponente colla strada Comunale che conduce a Codigoro, a levante colle ragioni Penolazzi Gaetano, a tramontana col Canale Bentivoglio, sul quale fondo esistono:

1.° Una Cantina con due tinazzare, due porcili, due pollaj, una bucataria, due stalle, due rimesse ed altri bassi comodi ed un fienile tutto in cotto, e gravati unitamente al fondo sopradescritto di un annuo canone di Lire trentaquattro e Centesimi trentuno che si paga all' Arcispedale o Pia Casa di Santo Spirito in Roma.

2.° Un Casino Padronale abitabile pure in Mesola nella contrada detta le Motte composto di cucina, tinello, portico, camera ad uso di acquajo e dispensa, e di quattro camere al secondo piano, e quattro camere ad uso di granajo e fra i confini dei fondi sopradescritti, gravato di livello a favore dell' Arcispedale o Pia Casa suddetta per una quarta parte di annue lire centotrentatrè.

Il terreno e fabbriche suddette hanno i seguenti numeri di mappa come risulta dall' Estratto di Catasto Censuario in atti esibito cioè 1624, 2023, 1617, 2026, 1022, 780, 1621, 779, 2027, 1624, 2024, 782, 1617, 2025, 781, 2033, 1620, 781, 2034.

Il suddescritto stabile sarà venduto in un sol lotto con tutti i diritti, le servitù attive e passive apparenti e non apparenti come trovasi ed è posseduto dal Curatore della Eredità giacente Penolazzi senza garanzia di sorta.

L' incanto sarà aperto sull' offerto prezzo di L. 3564. 60 corrispondente a sessanta volte il tributo diretto verso lo stato in L. 59. 40 per cui fu lo stabile caricato nell' anno 1869.

Ogni aspirante, compresi gl' istanti, non potrà essere ammesso ad offrire all' incanto se non abbia preventivamente depositato in Cancelleria la somma di L. 800, ammontare approssimativo delle spese di vendita, trascrizione ed iscrizione da assumersi come di legge, nonchè il decimo del prezzo d' asta in L. 356. 46, a meno che del deposito di quest' ultima somma ne venga dispensato dal sig. Presidente del Tribunale.

Le offerte d' aumento non potranno essere minori di lire 20 per ciascuna.

Tanto in esecuzione dell' art. 668 N.° 3 del Codice di Procedura Civile e come meglio dal Bando 30 Ottobre 1871 depositato in questa Cancelleria.

AVV. TORQUATO TASSO proc.

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA.

Prima Inserzione

Il sottoscritto Procuratore della ditta Bonaventura Iesi di Ferrara, rappresentato dal Comp. della medesima sig. Pacifico Zamorani fu Laudadio a senso, e per gli effetti di legge,

NOTIFICA

Qualmente l' Illustrissimo sig. Presidente del Tribunale Civile di questa Città dietro domanda della sunnominata ditta Bonaventura Iesi, con suo Decreto del 19 p. p. mese di Ottobre abbia dichiarato aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione della complessiva somma di lire 32,866 prezzo di tre stabili urbani venduti il giorno 9 suddetto mese in forza di mano regia e sopra istanza del sig. Enrico Ferraguti Esattore Gov. Prov. e Com. di Ferrara, in pregiudizio del sig. Filippo Rigosi del fu Gaetano qui domiciliato, e deliberato quanto alla casa costituente il 1.° lotto in favore della surripetuta ditta Iesi e quanto agli altri due stabili costituenti il 2.° lotto in favore del sig. Francesco Majnardi di Ferrara delegando per l' istruttoria dei relativi atti il sig. Giudice avv. Federico Guglielmi, ed ingiungendo alli Creditori aventi ragioni di credito a proporre sull' anzidetta somma e produrre nella Cancelleria del prelodato Tribunale le rispettive domande di collocazione entro giorni 40 decorribili da quello della notifica del Decreto.

Ferrara quattro Novembre 1871.

L. Benvenuti Proc.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.

Inserzioni a pagamento